

Ascomut rinnova il proprio sito internet e adotta un nuovo statuto

L'Associazione italiana macchine, tecnologie e utensili aderente al Sistema Confcommercio inizia il 2018 con due significative novità: il restyling integrale del sito Internet istituzionale e l'adozione di un nuovo Statuto.

Il Sito Internet ASCOMUT, www.ascomut.it, è ora completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti e ottimizzato per la navigazione da smartphone e tablet.

Questo restyling strategico sul web ha l'intento di offrire alle imprese le migliori offerte in termini di contenuti, presentazione efficace delle aziende associate, dei prodotti distribuiti e dei brand rappresentati, dati di mercato, news e documenti, convenzioni offerte dal Sistema Confcommercio e tanto altro.

Il nuovo Statuto, invece, adottato dall'Assemblea straordinaria dell'Associazione, ha l'obiettivo di adeguare le regole che disciplinano la vita associativa ai principi ed alle indicazioni adottate dal sistema confederale di appartenenza, in un'ottica di sempre maggiore trasparenza, definizione dei ruoli, piena integrazione all'interno della più vasta Organizzazione italiana di rappresentanza d'impresa.



ASCOMUT

ASSOCIAZIONE ITALIANA
MACCHINE TECNOLOGIE E UTENSILI

Quali scenari per la nostra economia?

Confcommercio ha presentato un nuovo strumento di analisi, l'indicatore mensile del Pil e dei consumi, che la Confederazione per prima mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati all'andamento di breve periodo del Pil, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. L'intento è quello di dare informazioni tempestive e affidabili sull'attività economica mensile. I dati appena elaborati indicano un rallentamento della crescita che se dovesse protrarsi potrebbe aprire le porte al rischio di un aumento dell'Iva nel 2019. Per quel che riguarda le previsioni, Confcommercio prevede che nel quarto trimestre il Pil si attesti a +0,4% e a +1,7% nel 2017.

La produzione industriale a novembre ha registrato una variazione nulla su base mensile e un aumento del 2,2% su base annuale. Segnali favorevoli provengono dal mercato del lavoro, dove si è registrato a novembre un incremento degli occupati dello 0,3% e dai nuovi ordinativi che a ottobre hanno registrato una crescita dell'1,9%. Migliora a dicembre il sentiment delle famiglie (+1,9%) e delle imprese del commercio al dettaglio (+2,0%), mentre quello delle imprese manifatturiere ha registrato una lieve flessione (-0,2%). Infine, permane una situazione di stabilità per il fatturato dei servizi che nel terzo trimestre del 2017 ha registrato una variazione congiunturale nulla. In linea con queste indicazioni, si stima un incremento congiunturale del PIL nel quarto trimestre pari allo 0,4% mentre il tasso di crescita tendenziale si attesterebbe all'1,7%. Su base annua, l'aumento del PIL nel 2017 si attesterebbe all'1,5%. Si prevede per gennaio 2018 una crescita del PIL mensile dello 0,1% (m/m) e una crescita tendenziale dell'1,5%, in rallentamento rispetto alla seconda parte del 2017.

Sentiment Ascomut: quarto trimestre 2017

Per quanto concerne le valutazioni a consuntivo espresse dalle aziende ASCOMUT, l'ultimo trimestre dell'anno, tradizionalmente il più significativo dell'intero esercizio, ha fatto registrare un andamento decisamente positivo, che suggella un 2017 in linea con il trend di crescita del mercato italiano, già da tempo evidente. Oltre il 74% dei rispondenti lo indica come trimestre migliore rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Andamento sostanzialmente analogo al quarto trimestre 2016 per il 14% e peggiore per l'11%.

Il dato a consuntivo che considera l'ultimo semestre nel suo complesso è uno dei più positivi mai registrati, con percentuali quasi plebiscitarie: l'80% dei rispondenti segnala infatti una crescita del mercato, mentre la percentuale di coloro che evidenziano una contrazione sul medio periodo è residuale (5,7%). Solo tre mesi fa, la valutazione positiva era espressa dal 66% dei rispondenti e quella negativa dal 15%.

Per quanto invece concerne le valutazioni previsionali, le aspettative sul nuovo anno sono improntate a un cauto ottimismo e risultano certamente incoraggianti. Al netto delle incidenze che potranno derivare soprattutto nella prima metà dell'anno dalle ingognite legate ai nuovi assetti politici e di governo, oltre il 65% dei rispondenti prevede un 2018 ancora migliore del 2017, mentre i prudenti che si esprimono per la stabilità tra i due esercizi sono quasi il 29%. Molto trascurabile la quota dei pessimisti.

Anche in tema di andamento economico generale emerge grande cautela, pur con una prevalenza di indicatori positivi: innanzitutto gli ottimisti rappresentano, seppur di poco, la maggioranza dei rispondenti (51,4%), in secondo luogo i pessimisti sono ridotti al lumicino (2,8%). Gli operatori del settore esprimono dunque una evidente sensazione di ottimismo circa la sostanziale tenuta del quadro economico e si dividono tra chi prevede stabilità e chi invece pensa che la situazione migliorerà ulteriormente.